

San Michele al voto. Teatro Verdi gremito venerdì sera per la diretta televisiva
organizzata da Telepordenone in vista delle elezioni

Scontro Pdl-Lega al confronto tra i 7 candidati

Zioldo contro Del Sal sul simbolo del Carroccio che rilancia:

«Noi soli siamo il centrodestra»

GIAN PIERO DEL GALLO

1 MAGGIO 2011

SAN MICHELE. Teatro Verdi gremito in ogni ordine e grado per il confronto elettorale tra i sette candidati alla poltrona di sindaco trasmesso in diretta venerdì sera da Telepordenone con il suo direttore **Gigi Di Meo**, moderatore della serata che ha subito esordito mettendo in difficoltà tutti e sette i candidati quando ha chiesto loro: **«Ma voi chi siete, chi vi sostiene?»**.

Ed è toccato alla **Enza Vio «Per un futuro migliore»**, aprire il dibattito: «Noi siamo una civica di centrosinistra con persone che si sono avvicinate perché abbiamo la faccia pulita, con noi la gente sarà al centro della nostra politica».

Quasi di rimando: «Siamo noi la vera lista civica - ha chiarito **Giampietro Bandolin** - si chiama **«Cammineremo Insieme»**, perché è composta da cittadini stufi e delusi da questa politica che ha causato tre commissariamenti in un anno».

Da Mauro Del Sal, «Pdl e Lega san Michele»: «Ma cosa sono mai le lista civiche - ha tuonato - se non un coacervo di persone magari bandite da altri partiti. Noi soli siamo il centrodestra».

Da Matteo Zioldo (Lega Nord): «Nel Pdl c'è una guerra tra bande che creerà ancora problemi ai cittadini. Hanno voluto il simbolo taroccato della Lega, ma quella vera siamo noi».

Da Pasqualino Codognotto di «Idea Comune»: «Ognuno porta con sé la sua storia, nessuno deve rinnegare sé stesso e la politica deve partire dai cittadini come abbiamo fatto noi».

Da Marco Cecchetto «Uniti per il futuro»: «Siamo la civica di centro con gente equilibrata e competente. Ci appoggerà buona parte del Pdl perché non è stata condivisa la presenza di persone che avevano causato l'ultimo drammatico periodo politico».

Dal più giovane dei candidati, **Alessandro Rubich di Rifondazione:** «Siamo un gruppo numeroso e attivo per portare i cittadini di San Michele vicino alla politica ed alla trasparenza amministrativa, abbassando per prima cosa gli stipendi di sindaci ed assessori».

Poi, consumata la miccia accesa dal Di Meo, è scoppiata la bomba Bibione, giudicata da molti dei presenti, più figliastra che figlia del Comune. **E' toccato alla Vio rispondere:** «Sarà la sfida della prossima amministrazione. **Bibione** è una potenzialità ma abbiamo un entroterra che potrebbe usufruire delle presenze turistiche che non chiedono solo spiaggia e sole, ma anche quel qualcosa'altro di cui è pieno **San Michele** e tutte le sue frazioni».

